



IL COSTO DELLA RESA

“La spesa media sostenuta dalle famiglie italiane per lo smaltimento dei rifiuti **crece del 2,6%** su base annua, portandosi a quota 329 euro nel 2024”. L’aumento della Tari, [documentato da Repubblica](#), è solo l’ultimo esempio in ordine di tempo delle maggiori spese sostenute dai cittadini italiani. Trento, il capoluogo in cui si paga meno, ha toccato quota **183 euro**; Catania si attesta sui **594**.

Una voce isolata? Assolutamente no.

La bolletta della luce nell’ultimo trimestre del 2024 è [destinata ad aumentare](#) almeno dell’**8,8%**. Ed è perfino un segnale positivo (sic!) rispetto agli anni passati, quando il costo dell’energia ha impoverito tutto il Paese.

Nel solo 2022 [il costo dell’energia](#) elettrica era aumentato del **109%**, quello del metano del **126,4%**.

Potremmo continuare, ma sarebbe uno stillicidio.

I rincari, un’autentica stangata, hanno colpito anche i dipendenti pubblici. Quei dipendenti pubblici che pagano le tasse fino all’ultimo centesimo e che, per il periodo considerato, non hanno diritto a un adeguamento contrattuale dignitoso, che consenta loro di recuperare il potere d’acquisto perso.

Lo ha deciso il Governo, che sta spolpando l’osso della Pubblica Amministrazione e **non riconosce neppure gli arretrati per il 2022 e per il 2023**; lo hanno deciso le organizzazioni sindacali firmatarie dell’Ipotesi di CCNL, che hanno rinunciato a qualsiasi rivendicazione accettando un contratto penalizzante fatto di false promesse e di futuri pagherò. Le chiacchiere stanno a zero.

L’UNICA RISPOSTA POSSIBILE È LO SCIOPERO GENERALE DEL 29 NOVEMBRE.

Roma, 22.11.2024

Coordinatore nazionale FP CGIL INPS

Giuseppe Lombardo

FEDERAZIONE LAVORATORI FUNZIONE PUBBLICA CGIL

VIA LEOPOLDO SERRA, 31 - 00153 ROMA

Tel. +39 06 585441 | PEC: organizzazione@pec.fpcgil.net | posta@fpcgil.it |